

Nuove frontiere

Vino Chianti, approdo in Nigeria

SIENA

Il vino apre il 2026 cominciando a battere nuove rotte. Con le difficoltà e le tensioni geopolitiche che hanno contraddistinto il 2025 su piazze storiche, i produttori contemplanò alle strade. Nuove e tutt'altro che scontate ma in linea con la necessità di contemplare anche nuovi orizzonti. Per questo il **Consorzio Vino Chianti** approda in Nigeria: il 27 gennaio appuntamento nella capitale Lagos per un evento organizzato dal Gambero Rosso e rivolto ad un pubblico selezionato e qualificato.

Il Consorzio Chianti Docg parteciperà con una delegazione di tredici aziende e circa trenta etichette che si candidano a farsi conoscere su di un mercato emergente. Infatti, quello nigeriano è, insieme al Sudafrica, il Kenya, il Ghana, l'Egitto e il Senegal un mercato in forte espansione nel continente africano, con 10 milioni di potenziali consumatori ma una possibilità di spesa elevato. Le bottiglie si stappano a gala, cerimonie, eventi di rappresentanza; la temperatura di servizio non è una barriera culturale; la stagionalità non influisce sui consumi, nemmeno per il rosso.

«**La Nigeria** sta scoprendo il vino: la fascia dai 20 ai 40 anni con reddito elevato ed alta scolarizzazione guida la domanda – afferma Marco Sabellico, curatore della guida del Gambero Rosso -. Questo apre ampie prospettive di crescita per il vino italiano, ed in particolare per il Chianti Docg. Ma la Nigeria, come tutti i nuovi mercati, richiede presenza e soprattutto formazione e informazione. La sinergia tra Gambero Rosso e il Consorzio del Chianti darà ottimi risultati anche stavolta». Già nel 2024 il Chianti fece tappa in Africa (Nigeria e Angola) ma la novità di quest'anno è la presenza sul posto dei produttori.

«Torniamo dopo aver testato il terreno – aggiunge Giovanni Busi, presidente del Consorzio - e lo facciamo portando con noi le nostre realtà produttive, perché crediamo che la Nigeria rappresenti uno dei mercati africani più interessanti. È fondamentale capire gli usi locali, rispettarli e costruire un dialogo vero con chi importa e con chi consuma: è questo il nostro obiettivo. Andiamo in Nigeria con entusiasmo e con l'idea di aprire un percorso che possa dare risultati concreti già nel breve termine».

Giovanni Pellicci

